

Tragedia lirica in due atti.

Libretto di Felice Romani, tratto dalla tragedia *Norma, ou L'infanticide*, di Alexandre Soumet.

Musica di Vincenzo Bellini.

Prima rappresentazione:
Milano, Teatro alla Scala, 26 dicembre 1831.

POLLIONE, proconsole di Roma nelle Gallie
Tenore

OROVESO, capo dei Druidi
Basso

NORMA, druidessa, figlia di Oroveso
Soprano

ADALGISA, giovane ministra del tempio d'Irminsul
Soprano

CLOTILDE, confidente di Norma
Soprano

FLAVIO, amico di Pollione
Tenore

DUE FANCIULLI, figli di Norma e Pollione (ruolo muto).

Coro di druidi, bardi, eubagi, sacerdotesse, guerrieri, soldati galli.

Luogo: Gallia

Epoca: ca. 50 AC

Tragedia lírica en dos actos.

Libreto de Felice Romani, basado en la tragedia *Norma, ou L'infanticide*, de Alexandre Soumet.

Música de Vincenzo Bellini.

Estreno:
Milán, Teatro alla Scala, 26 diciembre 1831.

POLLIONE, procónsul de Roma en la Galia
Tenor

OROVESO, caudillo de los Druidas
Bajo

NORMA, una druida, hija de Oroveso
Soprano

ADALGISA, joven sacerdotisa del templo de Irminsul
Soprano

CLOTILDE, confidente de Norma
Soprano

FLAVIO, amigo de Pollione
Tenor

DOS NIÑOS, hijos de Norma y Pollione (personajes mudos).

Coro de druidas, bardos, eubagos, sacerdotisas, guerreros, soldados galos.

Lugar: La Galia

Época: hacia el año 50 a.C.

ATTO PRIMO

Foresta sacra de' Druidi. In mezzo la quercia d'Irminsul, al piè della quale vedesi la pietra druidica che serve d'altare.

Colli in distanza sparsi di selve. È notte; lontani fuochi trapelano dai boschi.

SCENA I

Al suono di marcia religiosa diffilano le schiere de' Galli, indi la processione de' Druidi. Per ultimo Oroveso coi maggiori Sacerdoti.

OROVESO

Ite sul colle, o Druidi,
Ite a spiar ne' cieli
Quando il suo disco argenteo
La nuova Luna sveli!
Ed il primier sorriso
Del virginal suo viso
Tre volte annunzi il mistico
Bronzo sacerdotale!

DRUIDI

Il sacro vischio a mietere
Norma verrà?

OROVESO

Sì, Norma, sì verrà.

DRUIDI

Verrà, verrà.

OROVESO

Sì, sì.

DRUIDI

Dell'aura tua profetica,
Terribil Dio, l'informa!
Sensi, o Irminsul, le inspira
D'odio ai Romani e d'ira,
Sensi che questa infrangano
Pace per noi mortal, sì!

OROVESO

Sì. Parlerà terribile
Da queste quercie antiche,
Sgombre farà le Gallie
Dall'aquile nemiche,
E del suo scudo il suono,
Pari al fragor del tuono,
Nella città dei Cesari
Tremendo echeggerà!

ACTO PRIMERO

El bosque sagrado de los Druidas.

En el centro el roble de Irminsul, al pie del cual se ve la piedra druidica que sirve de altar.

A lo lejos se extiende la espesura. Es de noche; fuegos lejanos relumbran entre los bosques.

ESCENA PRIMERA

Al son de una marcha religiosa desfilan las escuadras galas, y tras ellos una procesión de druidas. Por último aparece Oroveso con los sacerdotes más importantes.

OROVESO

Marchad a las colinas, Druidas,
id a observar los cielos
cuando la luna desvele
su argentino disco.
Que la sonrisa primera
de su rostro virginal
anuncie tres veces
el místico bronce sacerdotale.

DRUIDAS

¿Vendrá Norma
a segar el muérdago sagrado?

OROVESO

Sí, Norma, sí vendrá.

DRUIDI

Vendrá, vendrá.

OROVESO

Sí, sí.

DRUIDAS

¿Cólmal de tu aura profética,
dios terrible!
Inspírale, Irminsul,
el odio y la ira por los romanos,
¿que sentimientos tales rompan
esta paz, para nosotros mortal!

OROVESO

Sí, él hablará, terrible,
entre estas encinas antiguas,
y limpiará la Galia
de águilas enemigas,
¿y el tronar de su escudo,
cual fragor del trueno,
en la ciudad de los césares
tremendo resonará!

OROVESO E DRUIDI

Luna, t'affretta sorgere!
Norma all'altar verrà!
O Luna, t'affretta!

*Si allontanano tutti e si perdono nella foresta;
di quando in quando si odono le loro voci
risuonare in lontananza.*

SCENA II

*Escono quindi da un lato Flavio e Pollione
guardinghi e rinvolti nelle loro toghe.*

POLLIONE

Svanir le voci!
E dell'orrenda selva
Libero è il varco.

FLAVIO

In quella selva è morte
Norma tel disse.

POLLIONE

Profferisti un nome
Che il cor m'agghiaccia.

FLAVIO

Oh, che di' tu?
L'amante!
La madre de' tuoi figli!

POLLIONE

A me non puoi far tu rampogna,
Ch'io meritar non senta.
Ma nel mio core è spenta
La prima fiamma,
E un Dio la spense,
Un Dio nemico al mio riposo
Ai piè mi veggo l'abisso aperto,
E in lui m'avvento io stesso.

FLAVIO

Altra ameristi tu?

POLLIONE

Parla somnesso ...
Un'altra, sì ... Adalgisa ...
Tu la vedrai ...
Fior d'innocenza e riso,
Di candore e d'amor.
Ministra al tempio
Di questo Dio di sangue,
Ella v'appare
Come raggio di stella in ciel turbato.

OROVESO Y DRUIDAS

¡Luna, apresúrate a salir!
¡Norma al altar vendrá!
¡Oh Luna, apresúrate!

*Se alejan todos y se pierden en el bosque;
de cuando en cuando resuenan sus voces
en la lejanía.*

ESCENA II

*Salen entonces por un lado Flavio y Pollione
recelosos y envueltos en sus togas.*

POLLIONE

¡Se disipan las voces!
Está libre el paso
Por la horrenda foresta.

FLAVIO

En ese bosque está la muerte,
Norma te lo dijo.

POLLIONE

Has pronunciado un nombre
que me hiela el corazón.

FLAVIO

¿Qué dices?
¡Tu amante!
¡La madre de tus hijos!

POLLIONE

No podrás reprocharme nada
que crea que no merezca.
Mas, en mi corazón
Yace muerta la llama primigenia,
un dios la apagó,
un dios enemigo de mi solaz.
A mis pies veo un abismo abierto,
y yo mismo en él me precipito.

FLAVIO

¿Amas a otra acaso?

POLLIONE

Habla más bajo.
A otra, sí... Adalgisa.
La verás...
Una flor de inocencia y risa,
de candidez y amor.
Sacerdotisa en el templo
de ese dios sangriento,
ella es como la luz de una estrella
en un cielo agitado.

FLAVIO

Misero amico! E amato
Sei tu del pari?

POLLIONE

Io n'ho fidanzata.

FLAVIO

E l'ira
Non temi tu di Norma?

POLLIONE

Atroce, orrenda me la presenta
Il mio rimorso estremo ...
Un sogno ...

FLAVIO

Ah! Narra.

POLLIONE

In rammentarlo io tremo.

Meco all'altar di Venere
Era Adalgisa in Roma,
Cinta di bende candide,
Sparsa di fior la chioma;
Udia d'Imene i cantici,
Vede fumar gl'incensi,
Eran rapiti i sensi
Di voluttade e amore.
Quando fra noi terribile
Viene a locarsi un'ombra
L'ampio mantel druidico
Come un vapor l'ingombra;
Cade sull'ara il folgore,
D'un vel si copre il giorno,
Muto si spande intorno
Un sepolcrale orror.
Più l'adorata vergine
Io non mi trovo accanto;
N'odo da lunge un gemito
Misto de' figli al pianto ...
Ed una voce orribile
Echeggia in fondo al tempio
Norma così fa scempio
D'amante traditor!

Squilla il sacro bronzo.

FLAVIO

¡Amigo infeliz!
¿Es tu amor correspondido?

POLLIONE

En eso confío.

FLAVIO

¿Y no temes
la ira de Norma?

POLLIONE

Atroz, horrenda la pone ante mí
mi remordimiento extremo...
Un sueño...

FLAVIO

¡Ah, cuenta!

POLLIONE

Temo siquiera recordarlo.

Estaba en Roma Adalgisa
ante el altar de Venus conmigo,
de blancos velos ceñida,
cubiertos de flores sus cabellos.
Oía los cantos de Himeneo,
el incienso humear veía
los sentidos arrebatados
de amor y de delicia,
cuando entre nosotros
vino a ponerse una sombra,
en ancho manto del druida
cual una niebla que la oculta;
cae un rayo sobre el altar,
un velo nubla el día,
mudo se extiende en torno
un sepulcral horror.
A aquella virgen adorada
Ya no hallo a mi lado;
Oigo un gemido lejano confundido
entre el llanto de mis hijos...
Y un voz horrible
Retumba dentro del templo.
¡Norma castiga asó
al amante traidor!

Suena el bronce sagrado.

FLAVIO

Odi? I suoi riti a compiere Norma,
Norma dal tempio move.

DRUIDI

(lontani)

Sorta è la Luna, o Druidi.
Ite, profani, altrove,
Ite altrove, ite altrove!

FLAVIO

Vieni ...

POLLIONE

Mi lascia.

FLAVIO

Ah, m'ascolta!

POLLIONE

Barbari!

FLAVIO

Fuggiam ...

POLLIONE

Io vi proverrò!

FLAVIO

Vieni ... Fuggiam ...
Scoprire alcun ti può.

POLLIONE

Traman congiure i barbari,
Ma io li preverrò!

FLAVIO

Ah! Vieni, fuggiam ...
Sorprendere alcun ti può.

DRUIDI

(lontani)

Ite, profani, altrove.

POLLIONE

Me protegge, me difende
Un poter maggior di loro
È il pensier di lei che adoro,
È l'amor che m'infiammò.
Di quel Dio che a me contende
Quella virgine celeste,
Arderò le rie foreste,
L'empio altare abatterò.

FLAVIO

¿Oyes? Norma se entrega a sus ritos,
Norma se dirige al templo.

DRUIDAS

(lejanos)

Ha salido la luna, druidas.
¡Marchaos, profanos,
Marchad lejos!

FLAVIO

Ven...

POLLIONE

Déjame.

FLAVIO

¡Ah, escucha!

POLLIONE

¡Bárbaros!

FLAVIO

Huyamos...

POLLIONE

¡Yo iré primero!

FLAVIO

Ven... Huyamos...
Alguien podría descubrirte.

POLLIONE

¡Los bárbaros traman conjuras,
pero yo lo impediré!

FLAVIO

¡Ah! Ven, huyamos...
Alguien podría sorprenderte.

DRUIDAS

(lejanos)

Marchaos, profanos.

POLLIONE

Me protege, me defiende
un poder mayor que el suyo,
es el recuerdo de la que adoro,
es el amor que me inflamó.
A ese dios que me niega
A esa virgen celeste,
le incendiaré sus bosques,
su impío altar abatiré.

FLAVIO

Vieni, vieni ...
Scoprire alcun ti può ...
Vieni ... Fuggiam ...

DRUIDI

(sempre lontani)
Sorta è la Luna, o Druidi.
Ite, profani, altrove,
Ite altrove.

POLLIONE

Traman conquire i barbari,
Ma io li preverrò!

Pollione e Flavio partono rapidamente.

SCENA III

*Druidi dal fondo, Sacerdotesse, Guerrieri,
Bardi, Eubagi, Sacrificatori,
e in mezzo a tutti, Oroveso.*

CORO

Norma viene: le cinge la chioma
La verbena ai misteri sacrata;
In sua man come luna falcata
L'aurea falce diffonde splendor.
Ella viene, e la stella di Roma
Sbigottita si copre d'un velo;
Irmisul corre i campi del cielo
Qual cometa fioriera d'orror.

SCENA IV

*Entra Norma in mezzo alle sue ministre.
Ha sciolto i capegli, la fronte circondata
di una corona di verbena, ed armata la mano
d'una falce d'oro. Si colloca sulla pietra
druidica, e volge gli occhi d'intorno
come ispirata. Tutti fanno silenzio.*

NORMA

Sediziose voci, voci di guerra
Avvi chi alzarsi attenda
Presso all'ara del Dio?
V'ha chi presume
Dettar responsi alla veggente Norma,
E di Roma affrettar il fato arcano?
Ei non dipende, no, non dipende
Da potere umano.

FLAVIO

Ven, ven...
Alguien podría sorprenderte.
Ven... Huyamos...

DRUIDAS

(lejanos)
Ha salido la luna, druidas.
Marchaos, profanos.
Marchaos.

POLLIONE

¡Los bárbaros traman conjuras,
pero yo lo impediré!

Pollione y Flavio salen rápidamente.

ESCENA III

*Druidas por el fondo, sacerdotisas, guerreros,
bardos, eubagos, sacrificantes,
y en medio de todos, Oroveso.*

CORO

Norma viene; sus cabellos ceñidos
por la sacra verbena de los misterios;
en su mano, una luna creciente,
la áurea hoz difunde su esplendor.
Ella viene y la estrella de Roma,
temerosa, se cubre con un velo.
Irmisul cruza el campo del cielo,
cual cometa agorero del horror.

ESCENA IV

*Norma entra en medio de sus sacerdotisas.
Su pelo suelto sobre los hombros,
la frente coronada de verbena, la mano armada
con una hoz de oro. Se coloca sobre el altar druida
y eleva los ojos hacia el cielo, en raptó.
Todos guardan silencio.*

NORMA

Voces sediciosas, voces de guerra,
¿acaso hay quien osa alzarlas
ante el altar del dios?
¿Alguien se atreve
a dictar mandatos a Norma, la vidente,
y a precipitar el destino oculto de Roma?
Éste no depende, no,
del poder humano.

OROVESO

E fino a quando oppressi
 Ne vorrai tu?
 Contaminate assai
 Non fur le patrie selve
 E i templi aviti
 Dall'aquile latine?
 Omai di Brenno oziosa
 Non può starsi la spada.

UOMINI

Si brandisca una volta!

NORMA

E infranta cada.
 Infranta, sì, se alcun di voi snudarla
 Anzi tempo pretende.
 Ancor non sono della nostra vendetta
 I dì maturi.
 Delle sicambre scuri
 Sono i pili romani ancor più forti.

OROVESO E UOMINI

E che t'annunzia il Dio?
 Parla! Quai sorti?

NORMA

Io ne' volumi arcani leggo del cielo,
 In pagine di morte
 Della superba Roma è scritto il nome.
 Ella un giorno morrà,
 Ma non per voi.
 Morrà pei vizi suoi,
 Qual consunta morrà.
 L'ora aspettate, l'ora fatal
 Che compia il gran decreto.
 Pace v'intimo ...
 E il sacro vischio io mieto.

*Falca il vischio; le Sacerdotesse lo raccolgono
 in canestri di vimini; Norma si avanza
 e stende le braccia al cielo; la luna splende
 in tutta la sua luce; tutti si prostrano.*

Casta Diva, che inargentì
 Queste sacre antiche piante,
 Al noi volgi il bel semblante,
 Senza nube e senza vel!

OROVESO

¿Y hasta cuándo querrás
 que sigamos oprimidos?
 ¿Acaso no han sido bastante mancillados
 los bosques patrios
 y los ancestrales templos
 por sus águilas latinas?
 La espada de Breno
 no puede permanecer ya ociosa.

HOMBRES

¡Sea por fin blandida!

NORMA

Que caiga destrozada.
 Destrozada, sí, si alguno de vosotros
 osa desenvainarla antes de su hora.
 El día de la venganza
 aún no ha madurado.
 Las hachas sicambras
 son más fuertes que las lanzas romanas.

OROVESO Y HOMBRES

¿Y qué te anuncia el dios?
 Habla, ¿qué suerte nos augura?

NORMA

Leo en los libros secretos del cielo,
 el nombre de la soberbia Roma
 está escrito en páginas de muerte.
 Ella morirá un día,
 pero no morirá por vuestra mano.
 Por sus vicios morirá,
 como una pecadora consumida.
 Esperad a su hora, hora fatal,
 en la que se cumplirá tal decreto.
 A la paz os conmino...
 y siego el sagrado muérdago.

*Siega el muérdago; las sacerdotisas lo recogen
 en unos cestos de mimbre; Norma se adelanta
 tiende los brazos al cielo; la luna brilla
 con todo su fulgor; todos se postran.*

Casta diosa, tú que bañas de plata
 estas sagradas y antiguas plantas,
 muéstranos tu hermoso semblante
 libre de nubes y de velos.

OROVESO E CORO

Casta Diva, che inargenti
 Queste sacre antiche piante,
 Al noi volgi il bel sembiante,
 Senza nube e senza vel!

NORMA

Tempra, o Diva,
 Tempra tu de' cori ardenti,
 Tempra ancora lo zelo audace.
 Spargi in terra quella pace
 Che regnar tu fai nel ciel.

OROVESO E CORO

Diva, spargi in terra
 Quella pace che regnar
 Tu fai nel ciel.

NORMA

Fine al rito.
 E il sacro bosco
 Sia disgombro dai profani.
 Quando il Nume irato e fosco
 Chiegga il sangue dei Romani,
 Dal druidico delubro
 La mia voce tuonerà.

OROVESO E CORO

Tuoni,
 E un sol del popolo empio
 Non isfugga al giusto scempio;
 E primier da noi percosso
 Il Proconsole cadrà.

NORMA

Cadrà!
 Punirlo io posso.
 (Ma punirlo il cor non sa.)

(Ah! bello a me ritorna
 Del fido amor primiero,
 E contro il mondo intiero
 Difesa a te sarò.
 Ah! bello a me ritorna
 Del raggio tuo sereno
 E vita nel tuo seno
 E patria e cielo avrò.)

OROVESO E CORO

Sei lento, sì, sei lento,
 O giorno di vendetta,
 Ma irato il Dio t'affretta
 Che il Tebro condannò!

OROVESO Y CORO

Casta diosa, tú que bañas de plata
 estas sagradas y antiguas plantas,
 muéstranos tu hermoso semblante
 libre de nubes y de velos.

NORMA

Templa, oh diosa,
 templa estos ardientes corazones,
 templa ahora su audaz celo.
 Derrama en esta tierra esa paz
 con la que reinas en el cielo.

OROVESO Y CORO

Diosa, derrama en esta tierra
 esa paz
 con la que reinas en el cielo.

NORMA

Acabado el rito,
 el bosque sagrado
 quede limpio de profanos.
 Cuando el dios oscuro y airado
 pida la sangre de los romanos,
 en el santuario druídico
 mi voz atronará.

OROVESO Y CORO

Truene;
 y no escape nadie de ese pueblo impío
 a su justo castigo;
 y el primero en caer
 ha de ser su procónsul.

NORMA

¡Caerá!
 Yo puedo castigarlo.
 (Pero mi corazón no sabe hacerlo)

(¡Amado, vuelve a mi lado,
 fiel como me amaste un día,
 y contra el mundo entero
 yo te defenderé.
 Amado, vuelve a mí,
 con aquellos ojos serenos,
 y mi patria y mi cielo,
 y mi vida en tu seno pondré.)

OROVESO Y CORO

Lento acudes, sí, muy lento,
 oh día de la venganza;
 el dios airado te aguarda,
 el dios que al Tiber condenó.

NORMA

(Ah! riedi ancora qual eri allora,
Quando il cor ti diedi allora,
Qual eri allor, ah, riedi a me!)

OROVESO E CORO

O giorno!
O giorno, il Dio t'affretta
Che il Tebro condannò!

Tutti escono.

SCENA V

Entra Adalgisa

ADALGISA

Sgombra è la sacra selva,
Compiuto il rito.
Sospirar non vista alfin poss'io,
Qui ... dove a me s'offerse
La prima volta quel fatal Romano,
Che mi rende rubella
Al tempio, al Dio ...
Fosse l'ultima almen!
Vano desio!
Irresistibil forza qui mi trascina,
E di quel caro aspetto
Il cor si pasce,
E di sua cara voce
L'aura che spira mi ripete il suono.

Corre a prostrarsi sulla pietra d'Irminsul.

Deh! Proteggimi, o Dio!
Perduta io son!
Gran Dio, abbi pietà,
Perduta io son!

SCENA VI

Pollione entra con Flavio.

POLLIONE

(*a Flavio*)
Eccola! Va, mi lascia,
Ragion non odo!

Flavio parte.

ADALGISA

(*sbigottita*)
Oh, tu qui!

NORMA

(¡Ah! Vuelve como fuiste un día,
Cuando yo te di mi corazón,
¡Vuelve como entonces, vuelve a mí!)

OROVESO Y CORO

¡Oh día!
El dios te aguarda,
el dios que al Tíber condenó.

Todos salen.

ESCENA V

Entra Adalgisa

ADALGISA

Vacío está el bosque sagrado,
el rito ha concluido.
Puedo suspirar furtiva al fin,
aquí... donde se me ofreció por vez primera
el fatídico romano
que me ha tornado en rebelde
al templo, al dios...
¡Si fuera la última vez al menos!
¡Vana esperanza!
Una fuerza irresistible me arrastra hasta aquí,
y con su rostro amado
mi corazón se alimenta,
y de su amada voz
me repite el eco el amado son.

Corre a postrarse ante el altar de Irminsul.

¡Protégeme, oh dios!
¡Estoy perdida!
Gran dios, ten piedad de mí,
¡pues estoy perdida!

ESCENA VI

Pollione entra con Flavio.

POLLIONE

(*a Flavio*)
Ahí está. Vete, déjame,
no atiendo a razones.

Flavio se va.

ADALGISA

(*asustada*)
¡Oh! ¡Tú aquí!

POLLIONE
Che veggo?
Piangevi tu?

ADALGISA
Pregava.
Ah! T'allontana, pregar mi lascia!

POLLIONE
Un Dio tu preghi
Atroce, crudele,
Avverso al tuo desire e al mio.
O mia diletta!
Il Dio che invocar devi è Amore.

ADALGISA
(*allontanandosi*)
Amor! Deh! Taci,
Ch'io più non t'oda!

POLLIONE
E vuoi fuggirmi?
E dove fuggir vuoi tu
Ch'io non ti segua?

ADALGISA
Al tempio, ai sacri altari
Che sposar giurai.

POLLIONE
Gli altari?
E il nostro amor?

ADALGISA
Io l'obbliai.

POLLIONE
Va, crudele, al Dio spietato
Offri in dono il sangue mio.
Tutto, ah, tutto ei sia versato,
Ma lasciarti non poss'io,
No, nol posso!
Sol promessa al Dio tu fosti,
Ma il tuo core a me si diede.
Ah! Non sai quel che mi costi
Perch'io mai rinunzi a te.

POLLIONE
¿Qué veo?
¿Llorabas?

ADALGISA
Rezaba.
¡Oh! ¡Vete, déjame orar!

POLLIONE
Tú oras a un dios
atroz y cruel,
contrario a tu deseo y al mío.
¡Oh, amada mía!
¡Al dios al que debes invocar es al dios Amor!

ADALGISA
(*apartándose de él*)
¡Amor! ¡Ay, calla!
No quiero oírte...

POLLIONE
¿Quieres huir de mí?
¿Y a dónde quieres ir
que yo no pueda seguirte?

ADALGISA
Al templo, a los altares sagrados
que juré desposar.

POLLIONE
¿Los altares?
¿Y nuestro amor?

ADALGISA
Lo he olvidado.

POLLIONE
Ve, cruel, a tu dios despiadado
sacrifícale mi sangre.
Sea toda ella vertida
antes de que pueda dejarte.
¡No, no puedo!
Hiciste una promesa al dios,
pero me diste el corazón a mí.
¡Ah, no sabes cuánto me costaría
el llegar a renunciar a ti!

ADALGISA

E tu pure, ah, tu non sai
 Quanto costi a me dolente!
 All'altare che oltraggiai
 Lieta andava ed innocente,
 Sì, sì, v'andava innocente.
 Il pensiero al cielo ergea
 E il mio Dio vedeva in ciel!
 Or per me spergiura e rea
 Cielo e Dio ricopre un vel!

POLLIONE

Ciel più puro e Dei migliori
 T'offro in Roma, ov'io mi reco.

ADALGISA

(*colpita*)
 Parti forse?

POLLIONE

Ai nuovi albori.

ADALGISA

Parti? Ed io?

POLLIONE

Tu vieni meco.
 De' tuoi riti è Amor più santo,
 A lui cedi, ah, cedi a me!

ADALGISA

(*più commossa*)
 Ah! Non dirlo! Ah! Non dirlo!

POLLIONE

Il dirò tanto, il dirò tanto
 Che ascoltato io sia da te.

ADALGISA

Deh! Mi lascia!

POLLIONE

Ah! Deh cedi, deh cedi a me!

ADALGISA

Ah! Non posso!
 Mi proteggi, o giusto ciel!

ADALGISA

¡Tampoco sabes tú
 cuánto dolor puedes costarme!
 Ante el altar que ultrajé
 fui dichosa una vez, inocente,
 sí, yo era inocente.
 Mi pensamiento en el cielo ponía,
 ¡a mi dios veía en el cielo!
 Culpable y perjura ahora,
 mi dios y mi cielo se han apartado.

POLLIONE

Un cielo más puro y mejores dioses
 te ofrezco en Roma, a donde parto.

ADALGISA

(*afectada*)
 ¿Partes acaso?

POLLIONE

Con el alba nueva.

ADALGISA

Te vas... ¿y yo?

POLLIONE

Tú vienes conmigo.
 Amor es más sagrado que tus ritos,
 ¡cede ante él, ante mí cede!

ADALGISA

(*más conmovida*)
 ¡Ah, no digas eso, no lo digas!

POLLIONE

Lo diré, lo diré
 hasta que me escuches.

ADALGISA

¡Ay! ¡Déjame!

POLLIONE

¡Ah! ¡Cede! ¡Cede a mis ruegos!

ADALGISA

¡Ah, no puedo!
 ¡justo cielo, protégeme!

POLLIONE

Abbandonarmi così potresti!
 Abbandonarmi così!
 Adalgisa! Adalgisa!
(con tenerezza)
 Vieni in Roma, ah, vieni, o cara,
 Dov'è amore e gioia e vita!
 Inebbriam nostr'alme a gara
 Del contento a cui ne invita!
 Voce in cor parla non senti,
 Che promette eterno ben?
 Ah! Dà fede a' dolci accenti,
 Sposo tuo mi stringi al sen!

ADALGISA

(Ciel! Così parlar l'ascolto
 Sempre, ovunque, al tempio istesso!
 Con quegli occhi, con quel volto,
 Fin sull'ara il veggo impresso.
 Ei trionfa del mio pianto,
 Del mio duol vittoria ottien.
 Ciel! Mi togli al dolce incanto,
 O l'error perdona almen!)

POLLIONE

Ah! Vieni!

ADALGISA

Deh! Pietà!

POLLIONE

Ah! Deh! Vieni, ah, vieni, o cara!

ADALGISA

Ah! Mai!

POLLIONE

Crudel! E puoi lasciarmi?

ADALGISA

Ah! Per pietà, mi lascia!

POLLIONE

Così, così scordarmi!

ADALGISA

Ah! Per pietà, mi lascia!

POLLIONE

Adalgisa!

POLLIONE

¡Así me abandonas!
 ¡me abandonas así!
 ¡Adalgisa!
(con ternura)
 Ven a Roma, vente, amada,
 donde reinan amor, dicha y vida.
 ¡Colmemos nuestras almas
 de la felicidad que allí nos invita!
 ¿No le habla a tu corazón una voz
 que le promete la dicha eterna?
 ¡Ah, confía en sus dulces acentos,
 ¡estréchame en tu seno como tu esposo!

ADALGISA

¡Cielo! Le oigo hablar así,
 Siempre en todas partes, hasta en el templo.
 Esos ojos, ese rostro,
 en el mismo altar veo.
 Él triunfa sobre mi llanto,
 sobre mi dolor sale victorioso.
 ¡Cielo! Librame de este hechizo,
 o perdona mi error al menos...

POLLIONE

¡Ah! ¡Ven!

ADALGISA

¡Ay! ¡Piedad!

POLLIONE

¡Ah! ¡Ven! ¡Amor mío! ¡Ven!

ADALGISA

¡Ah! ¡Nunca!

POLLIONE

¡Cruel! ¿Y podrás dejarme?

ADALGISA

¡Ah! ¡Por piedad, déjame!

POLLIONE

¡Así me olvidarás!

ADALGISA

¡Ah! ¡Por piedad, déjame!

POLLIONE

¡Adalgisa!

ADALGISA

Ah! Mi risparmi tua pietà
Maggior cordoglio!

POLLIONE

Adalgisa! E vuoi lasciarmi?

ADALGISA

Io ... Ah! ...
Ah ... Non posso ... Seguirti voglio ...

POLLIONE

Qui, domani all'ora istessa,
Verrai tu?

ADALGISA

Ne fo promessa.

POLLIONE

Giura.

ADALGISA

Giuro.

POLLIONE

Oh! Mio contento!
Ti rammenta ...

ADALGISA

Ah! Mi rammento.
Al mio Dio sarò spergiura,
Ma fedel a te sarò!

POLLIONE

L'amor tuo mi rassicura,
E il tuo Dio sfidar saprò!

Partono.

SCENA VII

*Abitazione di Norma. Norma, Clotilde
e due piccoli fanciulli.*

NORMA

Vanne, e li cela entrambi.
Oltre l'usato
Io tremo d'abbracciarli.

ADALGISA

¡Ah! ¡Que tu piedad me ahorre
un dolor aún más grande!

POLLIONE

¡Adalgisa! ¿Quieres dejarme?

ADALGISA

Yo...
¡Ah, no puedo! Quiero seguirte.

POLLIONE

Aquí, mañana, a la misma hora,
¿vendrás?

ADALGISA

Te lo prometo.

POLLIONE

Júralo.

ADALGISA

Lo juro.

POLLIONE

¡Oh! ¡Qué dicha!
Recuérdalo...

ADALGISA

¡Ah, lo recuerdo!
Ante mi dios seré perjura,
¡pero te seré fiel a ti!

POLLIONE

Tu amor me serena,
sabré desafiar a tu dios.

Salen.

ESCENA VII

*Morada de Norma. Con ella están Clotilde
y dos niños pequeños.*

NORMA

Vete, y ocúltalos a los dos.
Más que nunca
temo hoy abrazarlos.

CLOTILDE

E qual ti turba strano timor,
Che i figli tuoi rigetti?

NORMA

Non so. Diversi affetti
Strazian quest'alma.
Amo in un punto ed odio i figli miei!
Soffro in vederli,
E soffro s'io non li veggo.
Non provato mai
Sento un diletto
Ed un dolore insieme d'esser lor madre.

CLOTILDE

E madre sei?

NORMA

Nol fossi!

CLOTILDE

Qual rio contrasto!

NORMA

Immaginar non puossi, o mia Clotilde!
Richiamato al Tebro è Pollione.

CLOTILDE

E teco ei parte?

NORMA

Ei tace il suo pensiero.
Oh! S'ei fuggir tentasse,
E qui lasciarmi?
Se obbliar potesse
Questi suoi figli?

CLOTILDE

E il credi tu?

NORMA

Non l'oso.
È troppo tormentoso,
Troppo orrendo è un tal dubbio.
Alcun s'avanza. Va. Li cela.

Clotilde parte coi fanciulli. Norma li abbraccia.

CLOTILDE

¿Qué extraño temor te turba
Que te hace rechazar a tus hijos?

NORMA

No lo sé. Distintos sentimientos
desgarran mi alma.
¡Amo y odio a la vez a mis hijos!
Sufro al verlos,
y sufro si no los veo.
Siento un regocijo
que nunca antes había sentido,
y a la vez me produce dolor ser su madre.

CLOTILDE

¿Y tú eres madre?

NORMA

¡Así no lo fuera!

CLOTILDE

¿Qué cruel contradicción!

NORMA

¡No puedes imaginártela, Clotilde mía!
Pollione ha sido reclamado a orillas del Tíber.

CLOTILDE

¿Y marchará consigo?

NORMA

Oculto sus pensamientos.
¡Ay! Si intentara huir
y dejarme aquí...
¡Si llegara a olvidar
a éstos sus hijos!

CLOTILDE

¿Tú crees?

NORMA

No me atrevo.
Es demasiado tormentosa,
demasiado horrenda la duda.
Alguien viene. Ve, ocúltalos.

Clotilde sale con los niños. Norma los abraza.

SCENA VIII*Entra Adalgisa.***NORMA**

Adalgisa!

ADALGISA*(da lontano)*

(Alma, costanza!)

NORMA

T'inoltra, o giovinetta, t'inoltra.

E perchè tremi?

Udii che grave a me segreto

Palesar tu voglia.

ADALGISA

È ver.

Ma, deh, ti spoglia

Della celeste austerità

Che splende negli occhi tuoi!

Dammi coraggio,

Ond'io senza alcun velo

Ti palesi il core!

*Si prostra.***NORMA***(la solleva)*

M'abbraccia, e parla.

Che t'afflige?

ADALGISA*(dopo un momento di estazione)*

Amore. Non t'irritar!

Lunga stagion pugnai per soffocarlo.

Ogni mia forza ei vinse,

Ogni rimorso.

Ah! Tu non sai, pur dianzi

Qual giuramento io fea!

Fuggir dal tempio,

Tradir l'altare a cui son io legata,

Abbandonar la patria...

NORMA

Ahi! Sventurata!

Del tuo primier mattino

Già turbato è il sereno?

E come, e quando

Nacque tal fiamma in te?

ESCENA VII*Entra Adalgisa.***NORMA**

¡Adalgisa!

ADALGISA*(a lo lejos)*

(¡Alma mía, ten fuerza!)

NORMA

Entra, muchacha, entra.

¿Por qué tiemblas?

He oído que deseas revelarme

un gran secreto.

ADALGISA

Es verdad.

Pero, despójate

de la celeste severidad

que centellea en tus ojos.

Dame valor,

para que sin ningún recato

te abra mi corazón.

*Se postra.***NORMA***(la levanta)*

Abrazame, y dime.

¿Qué te aflige?

ADALGISA*(tras un momento de duda)*

Amor. No te enfades.

Mucho he luchado por ahogarlo.

Todas mis fuerzas ha vencido,

todos mis remordimientos.

Ah, tú no sabes

qué juramento acabo de hacer...

Escapar del templo,

traicionar al altar al que estoy atada,

abandonar mi patria...

NORMA

¡Ay! ¡Desventurada!

¿En los albores de tu juventud

ya ves tu serenidad turbada?

¿Pero, cómo y cuándo

nació tal llama en ti?

ADALGISA

Da un solo sguardo, da un sol sospiro,
Nella sacra selva,
A piè dell'ara ov'io pregava il Dio.
Tremai ... Sul labbro mio
Si arrestò la preghiera.
E, tutta assorta
In quel leggiadro aspetto,
Un altro cielo mirar credetti,
Un altro cielo in lui.

NORMA

(Oh! Rimembranza!
Io fui così rapita
Al sol mirarlo in volto!)

ADALGISA

Ma non m'ascolti tu?

NORMA

Segui. T'ascolto.

ADALGISA

Sola, furtiva, al tempio
Io l'aspettai sovente,
Ed ogni dì più fervida
Crebbe la fiamma ardente.

NORMA

(Io stessa arsi così.)

ADALGISA

Vieni, ei dicea, concedi
Ch'io mi ti prostri ai piedi.

NORMA

(Oh, rimembranza!)

ADALGISA

Lascia che l'aura io spiri

NORMA

(Io fui così sedotta!)

ADALGISA

Dei dolci tuoi sospiri,
Del tuo bel crin le anella
Dammi, dammi poter baciare.

NORMA

(Oh, cari accenti!
Così li profferia,
Così trovava del mio cor la via!)

ADALGISA

Fue una sola mirada, un solo suspiro,
fue en sagrada foresta,
al pie del altar en el que oraba al dios.
Temblé... y en mis labios
murió mi plegaria.
Absorta por completo
en aquel hermoso porte,
creí descubrir otro cielo
en él.

NORMA

(¡Oh, qué recuerdo!
Yo también me vi raptada
cuando miré su rostro.)

ADALGISA

Pero, ¿no me escuchas?

NORMA

Sigue. Te escucho.

ADALGISA

Sola, furtiva, en el templo
A menudo lo esperaba,
y cada vez más fervorosa
la llama ardiente crecía.

NORMA

(Yo misma ardía así.)

ADALGISA

Ven, me decía,
deja que me postre a tus pies.

NORMA

(¡Oh, qué recuerdos!)

ADALGISA

Deja que respire el aire...

NORMA

(¡Así me sedujo a mí!)

ADALGISA

...de tus dulces suspiros,
los bucles de tus rizos
deja que los pueda besar.

NORMA

(¡Oh, palabras amadas!
Así mismo me hablaba,
así halló la senda de mi corazón.)

ADALGISA

Dolci qual arpa armonica
M'eran le sue parole,
Negli occhi suoi sorridere
Vedeà più bello un sole.

NORMA

(L'incanto suo fu il mio!)

ADALGISA

Io fui perduta e il sono!

NORMA

Ah! Tergi il pianto!

ADALGISA

D'uopo ho del tuo perdono!

NORMA

Avrò pietade!

ADALGISA

Deh! Tu mi reggi e guida!

NORMA

Ah! Tergi il pianto!

ADALGISA

Me rassicura, o sgrida,
Salvami da me stessa,
Salvami, salvami dal mio cor!

NORMA

Ah! Tergi il pianto!
Te non lega eterno nodo,
Eterno nodo all'ara.

ADALGISA

Ah! Ripeti, o ciel,
Ripeti si lusinghieri accenti!

NORMA

Ah! Sì, fa core e abbracciami.
Perdono e ti compiango.
Dai voti tuoi ti libero,
I tuoi legami io frango.
Al caro oggetto unita
Vivrai felice ancor.

ADALGISA

Dulces cual arpa armoniosa
sus palabras eran para mí,
en sus ojos veía la sonrisa
del más hermoso sol.

NORMA

(Su hechizo fue el mío.)

ADALGISA

¡Perdida estuve, y aún lo estoy!

NORMA

¡Ah, seca tu llanto!

ADALGISA

Necesito tu perdón.

NORMA

Yo tendré piedad.

ADALGISA

¡Ay, ayúdame, guíame...

NORMA

¡Ay! Seca tu llanto...

ADALGISA

Dame la paz o cúlrame,
sálvame de mí misma,
sálvame de mi corazón.

NORMA

Seca tu llanto;
No te ata un nudo eterno
al altar.

ADALGISA

¡Cielo, repite,
tan dulces palabras!

NORMA

¡Sí! Cálmate y abrázame,
te perdono y te compadezco.
Te libero de tus votos,
tus juramentos quebranto.
Unida a tu bien amado
podrás al fin vivir.

ADALGISA

Ripeti, o ciel,
Ripetimi si lusinghierì accenti!
Per te, per te, s'acquetano
I lunghi miei tormenti.
Tu rendi a me la vita,
Se non è colpa amor.

NORMA

Ma di': l'amato giovane
Quale fra noi si noma?

ADALGISA

Culla non ebbe in Gallia:
Roma gli è patria.

NORMA

Roma? Ed è? Proseguì ...

SCENA IX

Entra Pollione.

ADALGISA

Il mira.

NORMA

Ei! Pollione!

ADALGISA

Qual ira!

NORMA

Costui, costui dicesti?
Ben io compresi?

ADALGISA

Ah! Sì.

POLLIONE

(inoltrandosi ad Adalgisa)

Misera te! Che festi?

ADALGISA

(smarrita)

Io?

ADALGISA

Repite, cielo, repite
tan dulces palabras;
por ti se apaciguan
mis largos tormentos.
Tú me devuelves la vida,
si ya no es pecado el amor.

NORMA

Pero dime, ¿cómo se llama
tu joven amado?

ADALGISA

NO tuvo su cuna en la Galia;
Su patria es Roma.

NORMA

¡Roma! ¿Entonces, quién es? Sigue.

ESCENA IX

Entra Pollione

ADALGISA

Míralo.

NORMA

¡É! ¡Pollione!

ADALGISA

¿Por qué esa ira?

NORMA

¿Ése has dicho?
¿He oído bien?

ADALGISA

Ah, sí.

POLLIONE

(dirigiéndose a Adalgisa)

¡Infeliz! ¡Qué has hecho!

ADALGISA

(desconcertada)

¿Yo?

NORMA*(a Pollione)*

Tremi tu? E per chi?
E per chi tu tremi?

*Alcuni momenti di silenzio. Pollione è confuso,
Adalgisa tremante e Norma fremente.*

Oh, non tremare, o perfido,
Ah, non tremar per lei!
Essa non è colpevole,
Il malfattor tu sei!
Trema per te, fellon,
Pei figli tuoi,
Trema per me, fellon!

ADALGISA*(tremante)*

Che ascolto? Ah! Deh parla!
Taci? T'arrestri! Ohimè!

*Si copre il volto colle mani; Norma l'afferra
per un braccio, e la costringe a mirar Pollione.*

NORMA

Oh! Di qual sei tu vittima
Crudo e funesto inganno!
Pria che costui conoscere
T'era il morir men danno!
Fonte d'eterne lagrime
Egli a te pur dischiuse
Come il mio cor deluse,
L'empio il tuo core tradi!

POLLIONE

Norma! De' tuoi rimproveri
Segno non farmi adesso!
Deh! A quest'afflitta vergine
Sia respirar concesso!

ADALGISA

Oh, qual mistero orribile!
Trema il mio cor di chiedere,
Trema d'udire il vero!
Tutta comprendo, o misera,
Tutta la mia sventura,
Essa non ha misura,
S'ei m'ingannò così!

POLLIONE

Copra a quell'alma ingenua,
Copra nostr'onte un velo!

NORMA*(a Pollione)*

¿Tiemblas? ¿Y por quién?
¿Por quién tiemblas?

*Unos momentos de silencio. Pollione está confuso,
Adalgisa temblorosa y Norma furiosa.*

No temas, pérfido,
no tiembles por ella.
Ella no es culpable,
el malhechor eres tú.
Teme por ti, cobarde,
por tus hijos teme,
¿tiembla por mí!

ADALGISA*(temblorosa)*

¿Qué oigo! ¡Ah! Habla...
¿Callas! ¡Te apartas! ¡Ay de mí!

*Se cubre la cara con las manos; Norma la toma
por el brazo y la obliga a mirar a Pollione.*

NORMA

¿De qué cruel y funesto engaño
has sido víctima!
Más te hubiera valido morir
antes que conocerle a él...
Fuente de llanto eterno
ha hecho brotar para ti;
como defraudó a mi corazón,
traicionará al tuyo el impío.

POLLIONE

Norma, no me hagas ahora
diana de tus reproches.
Deja que esta virgen afligida
respire de nuevo...

ADALGISA

¿Qué horrible misterio!
¿Mi corazón teme preguntar
teme oír la verdad!
Ahora comprendo, ay infeliz,
toda mi desventura,
que no tendrá medida
si él me ha engañado así...

POLLIONE

Cubra a su alma ingenua,
nuestra vergüenza cubra un velo.

NORMA

Empio e tant'osi?

POLLIONEGiudichi solo il cielo
Quali più di noi fallì!**NORMA**

Perfido!

POLLIONE*(per allontanarsi)*
Or basti.**NORMA**

Fermati!

POLLIONE*(afferra Adalgisa)*
Vieni.**ADALGISA***(dividendosi da lui)*
Mi lascia, scostati!
Sposo sei tu infedele!**POLLIONE**

Qual io mi fossi obbio.

ADALGISA

Mi lascia, scostati!

POLLIONE*(con tutto il fuoco)*
L'amante tuo son io!**ADALGISA**

Va, traditor!

POLLIONEÈ mio destino amarti,
Destino costei lasciar!**NORMA***(rerimendo il furore)*
Ebben! lo compì,
Lo compì e partì!
(ad Adalgisa)
Seguilo.**ADALGISA***(supplichevole)*
Ah! No, giammai, ah, no.
Ah, pria spirar!**NORMA**

¡Impío! ¿Tanto osas?

POLLIONEJuzgue tan sólo el cielo
quién es más culpable de los dos**NORMA**

¡Pérfido!

POLLIONE*(mientras intenta alejarse)*
¡Basta!**NORMA**

Detente.

POLLIONE*(cogiendo a Adalgisa)*
Ven.**ADALGISA***(separándose de él)*
Déjame, vete;
¡eres un esposo infiel!**POLLIONE**

He olvidado lo que he sido.

ADALGISA

¡Déjame, vete!

POLLIONE*(lleno de fuego)*
Soy tu amante.**ADALGISA**

¡Vete, traidor!

POLLIONEMi destino es amarte,
mi destino es dejarla.**NORMA***(reprimiendo la furia)*
Así sea, pero cúmplelo...
¡Cúmplelo y vete!
(a Adalgisa)
Síguelo.**ADALGISA***(suplicándole)*
¡Ah, no! Jamás, ah, no...
¡Prefiero morir!

NORMA

(fissa Pollione sino che prorompe)

Vanne, sì, mi lascia, indegno,
Figli obblia, promesse, onore!
Maledetto dal mio sdegno
Non godrai d'un empio amore!

ADALGISA E POLLIONE

Ah!

POLLIONE

(con disperazione)

Fremi pure, e angoscia eterna
Pur m'imprechi il tuo furore!

NORMA

Te sull'onde e te sui venti
Seguiranno mie furie ardenti!
Mia vendetta e notte e giorno
Ruggirà intorno a te!

POLLIONE

(disperatamente)

Fremi pure, e angoscia eterna
Pur m'imprechi il tuo furore!
Quest'amor che mi governa
È di te, di me maggiore!

ADALGISA

(supplichevole)

Ah! Non fia ch'io costi
Al tuo core si rio dolore!

POLLIONE

Dio non v'ha che mali inventi
De' miei mali, ah, più cocenti!
Maledetto io fui quel giorno
Che il destin m'offerse a te.
Maledetto io fui per te!

ADALGISA

Ah! Non fia ch'io costi
Al tuo core si rio dolore!

NORMA

Parti!

ADALGISA

Ah, sian frapposti e mari e monti
Fra me sempre e il traditore!

NORMA

Indegno!

NORMA

(Mira fijamente a Pollione)

Vete, sí, déjame, indigno;
olvida a tus hijos, promesas y honor.
Maldito vayas por mi despecho,
¡no gozarás de un impío amor!

ADALGISA E POLLIONE

Ah!

POLLIONE

(con desesperación)

¡jura cuanto quieras,
conjura odio eterno contra mí!

NORMA

¡Por las olas y los vientos
te seguirán mis furias ardientes!
Mi venganza noche y día
rugirá a tu alrededor.

POLLIONE

(desesperadamente)

¡jura cuanto quieras,
conjura odio eterno contra mí!
¡El amor que manda en mí
es mayor que tú y que yo!

ADALGISA

(suplicante)

¡No dejes que yo cause
dolor tan cruel a tu corazón!

POLLIONE

¡No habrá dios que invente males
más terribles que mis males!
Maldito fui el día aquel
que el destino me ofreció a ti.
Por ti fui maldito.

ADALGISA

¡No dejes que yo cause
dolor tan cruel a tu corazón!

NORMA

¡Parte!

ADALGISA

¡Se interpongan montes y mares
eternos entre el traidor y yo!

NORMA

¡Indigno!

ADALGISA

Ah! Non fia ch'io costi
Al tuo core si rio dolore!

POLLIONE

Fremi pure!

NORMA

Te sull'onde e te sui venti
Seguiranno mie furie ardenti!

POLLIONE

Dio non v'ha che mali inventi
De' miei mali, ah, più cocenti!

ADALGISA

Soffocar saprò i lamenti,
Divorare i miei tormenti;
Morirò perchè ritorno
Faccia il crudo ai figli, a te!

NORMA

Maledetto dal mio sdegno
Non godrai d'un empio amore!

POLLIONE

Dio non v'ha che mali inventi
De' miei mali, ah, più cocenti!

*Squillano i sacri bronzi del tempio.
Norma è chiamata ai riti.*

CORO

(di dentro)

Norma, Norma all'ara!
In tuon feroce
D'Irminsul tuonò la voce,
Norma al sacro altar!

NORMA

Ah! Suon di morte!
Ah, va, per te qui pronta ell'è!

ADALGISA

Ah! Suon di morte s'intima a te,
Va, per te qui pronta ell'è,
Ah, fuggi!

POLLIONE

Ah! Qual suon!
Sì, la sprezzo, sì, ma prima
Mi cadrà il tuo Nume al piè!

*Norma respinge d'un braccio Pollione,
e gli accenna di uscire.
Pollione si allontana furente.*

ADALGISA

¡No dejes que yo cause
dolor tan cruel a tu corazón!

POLLIONE

¡Jura cuanto quieras!

NORMA

¡Por las olas y los vientos
te seguirán mis furias ardientes!

POLLIONE

¡No habrá dios que invente males
más terribles que mis males!

ADALGISA

Sabré sofocar mis lamentos,
devorar mis tormentos;
moriré con tal que vuelva
el cruel con tus hijos y contigo.

NORMA

Maldito vayas por mi despecho,
¡no gozarás de un impío amor!

POLLIONE

¡No habrá dios que invente males
más terribles que mis males!

*Suena el escudo de bronce del templo,
reclama a Norma a sus ritos.*

CORO

(desde dentro)

Norma, Norma, ¡Al altar!
¡Suena feroz
la voz de Irminsul!
¡Norma, al altar sagrado!

NORMA

¡Ah! ¡Son de muerte!
¡Ah, por ti está cerca!

ADALGISA

La voz de la muerte suena para ti,
vete, está cerca.
¡Huye!

POLLIONE

¡Ah! ¡Qué sonido!
Yo la desprecio, pero antes
caerá tu dios a mis pies.

*Norma toma de un brazo a Pollione
y le ordena salir. Éste se aleja furioso.*

ATTO SECONDO

*Interno dell'abitazione di Norma.
Da una parte un letto romano coperto di pelle
d'orso. I figli di Norma sono addormentati.*

SCENA I

*Comparisce Norma con una lampada
e un pugnale alla mano. Siede.
È pallida, contraffatta.*

NORMA

Dormono entrambi,
Non vedran la mano
Che li percuote.
Non pentirti, o core;
Viver non ponno. Qui supplizio,
E in Roma obbrobrio avrian,
Peggior supplizio assai;
Schiavi d'una matrigna.
Ah! No! Giammai!
(*sorge risoluta*)
Muoiano, sì.
Non posso avvicinarli.
Un gel mi prende
E in fronte mi si solleva il crin.
I figli uccido!
Teneri figli.
Essi, pur dianzi delizia mia,
Essi nel cui sorriso
Il perdono del ciel mirar credei
Ed io li svenerò?
Di che son rei?
(*risoluta*)
Di Pollione son figli
Ecco il delitto.
Essi per me son morti!
Muoian per lui.
E non sia pena che la sua somigli.
Feriam.

*S'incammina verso il letto; alza il pugnale;
dà un grido inorridito; al grido i fanciulli
si svegliano.*

Ah! No! Son miei figli!
(*li abbraccia piangendo amaramente*)
Olà! Clotilde!

ACTO SEGUNDO

*Interior de la morada de Norma. A un lado,
lecho romano cubierto con piel de oso.
Los hijos de Norma, dormidos.*

ESCENA I

*Aparece Norma, con una luz en una mano
y un puñal en la otra. Se sienta.
Pálida, descompuesta.*

NORMA

Duermen los dos;
no verán la mano
que les golpea...
No te arrepientas, corazón,
no pueden vivir... Aquí el suplicio,
y en Roma, oprobio recibirían.
Un suplicio aún peor,
serían los esclavos de una madrastra.
¡Ah, no, jamás!
(*se levanta, decidida*)
Mueran... sí.
No puedo acercarme...
El frío me invade...
y se erizan los cabellos de mi cabeza.
¡A mis hijos mato!
Hijos míos...
Ellos, que son mi única dicha...
Ellos, en cuya sonrisa
creí ver el perdón de los cielos.
¿Y yo habré de matarlos?
¿De qué son culpables?
(*decidida*)
Son hijos de Pollione,
he ahí su delito.
Para mí están muertos,
mueran pues para él,
¡no haya una pena comparable a la suya!
¡Mueran!

*Se acerca al lecho y alza el puñal, da un grito,
aterrorizada. El grito despierta a los niños.*

¡Ah, no! ¡Son mis hijos!
(*los abraza, llorando amargamente*)
¡Clotilde! Ven...

SCENA II*Entra Clotilde***NORMA**

Vola. Adalgisa a me guida.

CLOTILDEElla qui presso
Solitaria si aggira.
E prega e plora.**NORMA**Va.
(Clotilde esce)
Si emendi il mio fallo,
E poi, si mora.**SCENA III****ADALGISA***(entrando, con timore)*
Mi chiami, o Norma?
(sbigottita)
Qual ti copre il volto tristo pallor?**NORMA**Pallor di morte.
Io tutta l'onta mia ti rivelo.
Una preghiera sola, odi, e l'adempi,
Si pietà pur merta
Il presente mio duol,
E il duol futuro.**ADALGISA**

Tutto, tutto io prometto.

NORMA

Il giura.

ADALGISA

Il giuro.

NORMAOdi, Purgar quest'aura
Contaminata dalla mia presenza
Ho risoluto, nè trar meco io posso
Questi infelici.
A te li affido.**ESCENA II***Clotilde entra.***NORMA**

¡Corre, trae a Adalgisa ante mí!

CLOTILDEAnda vagando por aquí cerca,
solitaria...
y va llorando y rezando...**NORMA**¡Ve!
(Clotilde sale a buscarla)
Sea reparada mi culpa
y después, moriré.**ESCENA III****ADALGISA***(entrando temerosa)*
¿Me llamas, Norma?
(asustada)
¿Qué triste palidez cubre tu cara?**NORMA**Palidez de la muerte.
Te revelo ahora toda mi vergüenza.
Te hago un único ruego, óyelo, y cúmplelo;
si aún despierta tu piedad
mi presente dolor,
mi dolor futuro.**ADALGISA**

Todo te lo prometo.

NORMA

¡Júralo!

ADALGISA

Lo juro.

NORMAEscúcha pues. He decidido
purgar estos aires,
contaminados por mi sola presencia.
No puedo arrastrar conmigo
a estos infelices...
A ti te los confío.

ADALGISA

Oh ciel! A me li affidi?

NORMA

Nel romano campo guidali a lui,
Che nominar non oso.

ADALGISA

Oh! Che mai chiedi?

NORMA

Sposo ti sia men crudo;
Io gli perdono e moro.

ADALGISA

Sposo? Ah, mai!

NORMA

Pei figli suoi t'imploro.
Deh! Con te, li prendi,
Li sostieni, li difendi
Non ti chiedo onori e fasci,
A' tuoi figli ei fian serbati.
Prego sol che i miei non lasci
Schiavi, abbietti, abbandonati.
Basti a te che disprezzata,
Che tradita io fui per te.
Adalgisa, deh! ti muova
Tanto strazio del mio cor.

ADALGISA

Norma, ah! Norma, ancora amata,
Madre ancora sarai per me.
Tienti i figli.
Ah! Non, ah non fia mai
Ch'io mi tolga a queste arene!

NORMA

Tu giurasti.

ADALGISA

Sì, giurai.
Ma il tuo bene, il sol tuo bene.
Vado al campo ed all'ingrato
Tutti io reco i tuoi lamenti.
La pietà che m'hai destato
Parlerà sublimi accenti.
Spera, ah, spera, amor, natura
Ridestar in lui vedrai.
Del suo cor son io sicura,
Norma ancor vi regnerà!

ADALGISA

¡Cielos! ¿Me los confías a mí?

NORMA

Al campamento romano has de guiarlos, junto a él,
ése al que no me atrevo ni a nombrar.

ADALGISA

¡Oh! ¿Qué me pides?

NORMA

Sea contigo un esposo menos cruel;
yo te perdono y muero.

ADALGISA

¿Esposo? ¡Ah, eso nunca!

NORMA

Por sus hijos te lo imploro.
Llévalos contigo,
cúdalos, defiéndelos.
No te pido honores y galas,
para tus hijos puedes guardarlos.
Sólo pido que no hagas de los míos
esclavos, abyectos y abandonados.
Sea bastante que yo me vea
traicionada y despreciada por ti.
¡Adalgisa, ten compasión
del desgarró de mi corazón!

ADALGISA

¡Norma, ah, Norma, aún amada,
madre aún has de ser para mí.
Quédate con tus hijos.
¡Nunca, nunca jamás
dejaré estas tierras!

NORMA

Tú me juraste...

ADALGISA

Sí, lo juré.
Pero juré tu bien, sólo tu bien.
Voy al campamento y al ingrato
le llevaré todos tus lamentos.
La piedad que me has despertado
le hablará con sublimes acentos.
Confía, confía, amor y naturaleza
verás despertar en él.
De su corazón estoy segura,
¡Norma de nuevo reinará!

NORMA

Ch'io lo preghi?
Ah, no! Giammai! Ah! No!

ADALGISA

Norma, ti piega.

NORMA

No, più non t'odo.
Parti. Va.

ADALGISA

Ah, no! Giammai! Ah! No!
Mira, o Norma, a' tuoi ginocchi
Questi cari tuoi pargoletti!
Ah! Pietade di lor ti tocchi,
Se non hai di te pietà!

NORMA

Ah! Perchè, perchè la mia costanza
Vuoi scemar con molli affetti?
Più lusinghe, ah, più speranza
Presso a morte un cor non ha!

ADALGISA

Mira questi cari pargoletti,
Questi cari, ah, li vedi, ah!
Mira, o Norma, a' tuoi ginocchi, ecc.

NORMA

Ah! Perchè, perchè la mia costanza, ecc.

ADALGISA

Cedi! Deh, cedi!

NORMA

Ah! Lasciami! Ei t'ama.

ADALGISA

Ei già sen pente.

NORMA

E tu?

ADALGISA

L'amai. Quest'anima
Sol l'amistade or sente.

NORMA

O giovinetta! E vuoi?

NORMA

¿Que yo le implore?
¡Ah, no! ¡Jamás! ¡Ah, no!

ADALGISA

Norma, accede...

NORMA

¡No, no te oiré más!
¡Vamos, vete!

ADALGISA

¡Ah, no! ¡Jamás, no!
Mira, Norma, sobre tus rodillas
a esas dulces criaturitas...
¡Ah! Ten piedad de ellos,
sí no tienes piedad de ti.

NORMA

¿Por qué quieres ablandar
mi dureza con dulces afectos?
Un corazón que anhela la muerte
no alberga ilusiones ni esperanzas.

ADALGISA

Mira a esas dulces criaturitas,
míralas,
sobre tus rodillas...

NORMA

¿Por qué quieres ablandar mi dureza...?

ADALGISA

¡Cede, vamos cede!

NORMA

¡Déjame! ¡Él te ama!

ADALGISA

Ya se ha arrepentido.

NORMA

¿Y tú?

ADALGISA

Lo amé, pero mi alma
sólo siente amistad.

NORMA

¡Oh, muchacha! ¿Y querrías?

ADALGISA

Renderti i dritti tuoi,
O teco al cielo agli uomini
Giuro celarmi ognor.

NORMA

Sì. Hai vinto. Abbracciami.
Trovo un'amica amor.

NORMA ED ADALGISA

Sì, fino all'ore estreme
Compagna tua m'avrai.
Per ricovrarci insieme
Ampia è la terra assai.
Teco del fato all'onte
Ferma opporrò la fronte,
Finchè il tuo core a battere
Io senta sul mio cor, sì.

Partono.

SCENA IV

*Luogo solitario presso il bosco dei Druidi
cinto da burroni e da caverne. In fondo un lago
attraversato da un ponte di pietra.*

GUERRIERI GALLI

Non partì!
Finora è al campo!
Tutto il dice: i ferì carmi,
Il fragor, dell'armi il suon,
Il suon dell'armi,
Dell'insegne il ventilar.
Un breve inciampo
Non ci turbi, non ci arresti
Attendiam, attendiam.
Un breve inciampo
Non ci turbi, non ci arresti
E in silenzio il cor s'appresti
La grand'opra a consumar!

ADALGISA

Devolverte tus derechos;
o juro ante el cielo
que me quedaré por siempre contigo.

NORMA

Sí, me has vencido. Abrazame.
Encuentro a una amiga de nuevo.

NORMA Y ADALGISA

Sí, hasta la última hora
serás mi compañera.
La tierra es muy grande
para reconfortarnos las dos.
Contigo haré frente con firmeza
a los desaires del destino,
sentiré latir tu corazón
sobre mi propio corazón.

Salen.

ESCENA IV

*Lugar solitario junto al bosque de los druidas,
rodeado de roquedales y cavernas. Al fondo
un lago cruzado por un puente de piedra.*

GUERREROS GALOS

¡No se ha ido!
¡Sigue en el campamento!
Todo parece indicarlo:
los cantos guerreros,
el fragor, el bramido de las armas,
el son de los escudos,
las enseñas ondeando al viento.
No nos turbe, no nos detenga
esperemos... esperemos.
Una breve demora,
no nos turbe, no nos detenga.
¡El corazón se prepare en silencio
para consumir su gran obra!

SCENA V

OROVESO

(entrando)

Guerrieri! A voi venirne
 Credea foriero d'avvenir migliore!
 Il generoso ardore,
 L'ira che in sen vi bolle
 lo credea secundar,
 Ma il Dio non volle.

GUERRIERI GALLI

Come? Le nostre selve
 L'abborrito Proconsole non lascia?
 Non riede al Tebro?

OROVESO

Ma più temuto il e fiero
 Latino condottiero
 A Pollione succede.

GUERRIERI GALLI

E Norma il sa?
 Di pace è consigliera ancor?

OROVESO

Invan di Norma la mente investigai.

GUERRIERI GALLI

E che far pensi?

OROVESO

Al fato piegar la fronte,
 Separarci, e nulla lasciar sospetto
 Del fallito intento.

GUERRIERI GALLI

E finger sempre?

OROVESO

Cruda legge! Il sento.

(con ferocità)

Ah! Del Tebro al giogo indegno
 Fremo io pure,
 All'armi anelo!
 Ma nemico è sempre il cielo,
 Ma consiglio è simular.

ESCENA V

OROVESO

(entrando)

¡Guerreros! Creía venir ante vosotros
 como heraldo de un futuro mejor.
 El generoso ardor,
 la ira que en el pecho os hierve,
 creía secundarla también yo.
 Pero el dios no lo quiere.

GUERREROS GALOS

¿Cómo? ¿No abandona
 nuestros bosques el aborrecido procónsul?
 ¿No vuelve junto al Tiber?

OROVESO

Otro adalid romano
 más temible y fiero
 sucede a Pollione.

GUERREROS GALOS

¿Norma lo sabe?
 ¿Sigue aconsejando la paz?

OROVESO

He escrutado en vano la mente de Norma.

GUERREROS GALOS

¿Qué piensas hacer?

OROVESO

Bajar la cabeza ante el destino,
 separarnos sin dejar rastro
 de nuestro intento fallido.

GUERREROS GALOS

¿Y fingir por siempre?

OROVESO

¡Cruel mandato! Lo siento.

(con ferocidad)

¡Ah! Bajo el infame yugo del Tíber
 yo también me sublevo,
 ¡tomar las armas anhelo!
 Mas el cielo se mantiene contrario,
 es forzoso simular.

GUERRIERI GALLI

Ah sì, fingiamo, se il finger giovì,
Ma il furor in sen si covì.

OROVESO

Divoriam in cor lo sdegno,
Tal che Roma estinto il creda.
Di verrà, sì, che destò ei rieda
Più tremendo a divampar.

GUERRIERI GALLI

Guai per Roma allor che il segno
Dia dell'armi il sacro altar!
Sì, ma fingiam, se il finger giovì,
Ma il furore in sen si covì!
Guai per Roma, allor che il segno
Dia dell'armi il sacro altar!

OROVESO

Simuliamo, sì,
Ma consiglio è il simular!
Di verrà, che destò ei rieda
Più tremendo a divampar!

GUERRIERI GALLI

Ma fingiamo è consiglio il simular,
Sì, fingiamo!

SCENA VI

*Tempio d'Irminsul. Da un lato,
l'ara dei Druidi.*

NORMA

Ei tornerà.
Sì. Mia fidanzata è posta in Adalgisa.
Ei tornerà pentito,
Supplichevole, amante.
Oh! A tal pensiero
Sparisce il nuvol nero
Che mi premea la fronte,
E il sol m'arride
Come del primo amore ai dì,
Ai dì felici.

Entra Clotilde

Clotilde!

GUERREROS

¡Ah sí! Finjamos, si es forzoso fingir;
mas el furor se oculte en nuestro pecho.

OROVESO

Ahoguemos la ira en el pecho,
que Roma lo crea extinguido.
Un día vendrá, sí, que se desate
y surja tremendo y con más fuerza.

GUERREROS

¡Pobre Roma el día que el sacro altar
dé la señal para tomar las armas!
Sí, pero finjamos, si es forzoso fingir,
mas el furor se oculte en nuestro pecho.
¡Pobre Roma el día que el sacro altar
dé la señal para tomar las armas!

OROVESO

Finjamos,
es forzoso fingir.
Un día vendrá, sí, que se desate
y surja tremendo y con más fuerza.

GUERREROS

Finjamos,
es forzoso fingir.

ESCENA VI

*El templo de Irminsul. A un lado
el altar de los druidas.*

NORMA

Él volverá.
Sí. Tengo la confianza puesta en Adalgisa.
Él volverá arrepentido,
suplicante, amante.
¡Oh! Ante pensamiento tal
desaparece el nubarrón negro
que turbaba mi mente,
y sale el sol,
como aquel primer día de mi amor,
como en los días felices.

Entra Clotilde.

¡Clotilde!

CLOTILDE

O Norma! Uopo è d'ardir.

NORMA

Che dici?

CLOTILDE

Lassa!

NORMA

Favella. Favella.

CLOTILDE

Indarno parlò Adalgisa, e pianse.

NORMA

Ed io fidarmi di lei dovea?
Di mano uscirmi,
E bella del suo dolore,
Presentarsi all'empio ella tramava.

CLOTILDE

Ella ritorna al tempio.
Triste, dolente,
Implora di profferir suoi voti.

NORMA

Ed egli?

CLOTILDE

Ed egli rapirla giura
Anco all'altar del Nume.

NORMA

Troppo il fellon presume.
Lo previen mia vendetta,
E qui di sangue, sangue roman,
Scorreran torrenti.

*Norma corre all'altare e batte tre volte
lo scudo d'Irminsul.*

CLOTILDE

¡Oh, Norma! ¡Ten valor!

NORMA

¿Qué dices?

CLOTILDE

¡Ay, infeliz!

NORMA

¡Habla, habla!

CLOTILDE

En vano habló Adalgisa y lloró.

NORMA

¿Y yo debía fiarme de ella?
Planeaba escapar de mis manos
embellecida por el dolor,
y presentarse ante el impío...

CLOTILDE

Ella ha vuelto al templo.
Triste, doliente,
e implora pronunciar sus votos.

NORMA

¿Y él?

CLOTILDE

Él ha jurado raptarla,
incluso del altar del dios.

NORMA

Mucho presume el cobarde.
Lo impedirá mi venganza,
y correrá la sangre, sangre romana,
a torrentes.

*Norma corre al altar y golpea tres veces
el escudo de Irminsul.*

SCENA VII

*Accorrono da varie parti Oroveso, i Druidi, i Bardi e le Ministre.
Norma si colloca sull'altare*

OROVESO E CORO

(di dentro)

Squilla il bronzo del Dio!
(tutti entrano in scena)
Norma! Che fu?
Percosso lo scudo d'Irminsul,
Quali alla terra decreti intima?

NORMA

Guerra, strage, sterminio.

OROVESO E CORO

A noi pur dianzi pace
S'imponea pel tuo labbro!

NORMA

Ed ira adesso,
Stragi, furore e morti.
Il cantico di guerra alzate, o forti.

Guerra, guerra!
Sangue, sangue! Vendetta!
Strage, strage!

OROVESO E CORO

Guerra, guerra! Le galliche selve
Quante han quercie producon guerrier:
Qual sul gregge fameliche belve,
Sui Romani van essi a cader!
Sangue, sangue! Le galliche scuri
Fino al tronco bagnate ne son!
Sovra il flutti dei Ligeri impuri
Ei gorgoglia con funebre suon!
Strage, strage, sterminio, vendetta!
Già comincia, si compie, s'affretta.
Come biade da falci mietute
Son di Roma le schiere cadute!
Tronchi i vanni, recisi gli artigli.
Abbattuta ecco l'aquila al suol!
A mirare il trionfo de' figli
Ecco il Dio sopra un raggio di sol!

ESCENA VII

Desde varias partes acuden Oroveso, druidas, bardos y las sacerdotisas. Norma se sitúa en el altar.

OROVESO Y CORO

(desde dentro)

¡Suena el bronce del dios!
(entran todos en escena)
¡Norma! ¿Qué sucede?
Suena el escudo de Irminsul,
¿qué decretos impone a la tierra?

NORMA

¡Guerra, masacre, exterminio!

OROVESO Y CORO

¡Hasta hace poco
imponían tus labios sólo la paz!

NORMA

Y ahora la ira,
la masacre, la furia y la muerte.
¡Entonad, valientes, el cántico de guerra!

¡Guerra!
¡Sangre! ¡Venganza!
¡Masacre!

OROVESO Y CORO

¡Guerra, guerra! Los bosques galos
darán tantos guerreros como encinas.
Como fieras famélicas sobre el ganado
caerán ellos sobre los romanos.
¡Sangre, sangre! Las hachas galas están
teñidas de sangre hasta su empuñadura.
Sobre las aguas del Loira, impuras,
bulle con fúnebre son.
¡Masacre! ¡Exterminio! ¡Venganza!
Ya comienza, se cumple, apremia.
Como trigales segados por la hoz
caerán las legiones de Roma.
Rotas las alas, quebradas las garras,
yace en tierra el águila abatida.
¡Contemplando el triunfo de sus hijos,
he ahí al dios, sobre un rayo de sol!

OROVESO

Nè compi il rito, o Norma?
Nè la vittima accenni?

NORMA

Ella fia pronta.
Non mai 'altar tremendo
Di vittime mancò.
Ma qual tumulto?

SCENA VIII**CLOTILDE**

(entra frettolosa)
Al nostro tempio insulto
Fece un Romano.
Nella sacra chiostra
Delle vergini alunne egli fu colto!

OROVESO E CORO

Un Romano?

NORMA

(Che ascolto? Se mai foss'egli?)

OROVESO E CORO

A noi vien tratto.

SCENA IX

Pollione entra, fra Galli armati.

NORMA

(È desso!)

OROVESO E CORO

È Pollion!

NORMA

(Son vendicata adesso.)

OROVESO

Sacrilego nemico, e chi ti spinse
A violar queste temute soglie.
A sfidar l'ira d'Irmisul?

POLLIONE

Ferisci. Ma non interrogarmi.

OROVESO

¿No cumples el rito, Norma?
¿No señalas a la víctima?

NORMA

Ya está dispuesta.
Jamás ha estado falto de víctimas
el altar temible.
Pero, ¿qué fragor es ése?

ESCENA VIII**CLOTILDE**

(entra precipitadamente)
Un romano ha cometido
un ultraje en nuestro templo;
dentro del claustro sacro de las vírgenes
ha sido apresado.

OROVESO Y CORO

¿Un romano?

NORMA

(¿Qué oigo? ¿Y si fuera él?)

OROVESO Y CORO

Por ahí lo traen.

ESCENA IX

Entra Pollione, entre galos armados.

NORMA

(¿Es él!)

OROVESO Y CORO

¿Es Pollione!

NORMA

(¿Ahora estoy vengada!)

OROVESO

Sacrilego enemigo, ¿qué te ha empujado
a violar estos recintos temidos,
desafiando la ira de Irmisul?

POLLIONE

¿Matadme! Pero no me interroguéis.

NORMA
(*svelandosi*)
Io ferir deggio.
Scostatevi.

POLLIONE
Che veggio? Norma!

NORMA
Sì. Norma.

OROVESO E CORO
Il sacro ferro impugna,
Vendica il Dio.

NORMA
(*prende il pugnale dalle mani d'Oroveso*)
Sì. Feriam.
(*si arresta*)
Ah!

OROVESO E CORO
Tu tremi?

NORMA
(Ah! Non poss'io.)

OROVESO E CORO
Che fia? Perchè t'arresti?

NORMA
(Poss'io sentir pietà?)

OROVESO E CORO
Ferisci!

NORMA
Io deggio interrogarlo,
Investigar qual sia l'insidiata
O complice ministra
Che il profano persuase a fallo estremo.
Ite per poco.

OROVESO E CORO
(Che far pensa?)

POLLIONE
(Io fremo.)

*Oroveso e il coro si ritirano.
Il tempio rimane sgombro.*

NORMA
(*mostrándose*)
He de herirlo.
¡Apartaos!

POLLIONE
¿Qué veo? ¡Norma!

NORMA
Sì, Norma.

OROVESO Y CORO
Empuña el arma sagrada,
venga al dios.

NORMA
(*coge el puñal de mano de Oroveso*)
Sì, le heriré.
(*se detiene*)
¡Ah!

OROVESO Y CORO
¿Tiemblas?

NORMA
(¡Ah, no puedo!)

OROVESO Y CORO
¿Qué sucede? ¿Por qué te detienes?

NORMA
(¿Acaso siento piedad?)

OROVESO Y CORO
¡Hiérole!

NORMA
He de interrogarlo,
descubrir quién es la seducida
o la sacerdotisa cómplice,
que el impío empujó a tan extremo fallo.
Marchaos un momento.

OROVESO Y CORO
¿Qué piensa hacer?

POLLIONE
Tiemblo.

*Oroveso y el coro se van.
El templo queda vacío.*

SCENA X

NORMA

In mia man alfin tu sei:
Niun potria spezzar tuoi nodi.
Io lo posso.

POLLIONE

Tu nol dei.

NORMA

Io lo voglio.

POLLIONE

E come?

NORMA

M'odi.
Pel tuo Dio, pei figli tuoi,
Giurar dei che d'ora in poi
Adalgisa fuggirai,
All'altar non la torrai,
E la vita io ti perdono,
E mai più ti rivedrò.
Giura.

POLLIONE

No. Si vil non sono.

NORMA

Giura, giura!

POLLIONE

Ah! Pria morirò!

NORMA

Non sai tu che il mio furore
Passa il tuo?

POLLIONE

Ch'ei piombi attendo.

NORMA

Non sai tu che ai figli in core
Questo ferro?

POLLIONE

Oh Dio! Che intendo?

NORMA

Sì, sovr'essi alzai la punta.
Vedi, vedi a che son giunta!
Non ferii, ma tosto, adesso
Consumar potrei l'eccesso.
Un istante, e d'esser madre
Mi poss'io dimenticare!

ESCENA X

NORMA

Al fin estás en mis manos,
nadie podría romper tus lazos.
Yo sí puedo.

POLLIONE

Pero no debes.

NORMA

Pues lo quiero.

POLLIONE

¿Y cómo?

NORMA

Escucha.
Por tu dios, por tus hijos,
debes jurar que, de ahora en adelante,
de Adalgisa te alejarás,
que no la apartarás del altar.
La vida yo te perdonaré
y nunca más te volveré a ver.
¡Júralo!

POLLIONE

¡No! No soy tan cobarde.

NORMA

¡Júralo! ¡Júralo!

POLLIONE

¡Ah! ¡Antes la muerte!

NORMA

¿Acaso no sabes
que mi furor es mayor que el tuyo?

POLLIONE

Que me golpee espero.

NORMA

¿No sabes que en el corazón
de nuestros hijos... este puñal...?

POLLIONE

¡Oh Dios! ¿Qué oigo?

NORMA

Sí, contra ellos alcé su punta.
¡Ya ves hasta dónde he llegado!
No los herí, pero ahora, en breve...
podría consumir el crimen.
Un instante bastaría para hacerme olvidar
que soy madre.

POLLIONE

Ah! Crudele, in sen del padre
Il pugnol tu dei vibrar!
A me il porgi.

NORMA

A te?

POLLIONE

Che spento cada io solo!

NORMA

Solo? Tutti!
I Romani a cento a cento
Fian mietuti, fian distrutti,
E Adalgisa ...

POLLIONE

Ahimè!

NORMA

Infedele a suoi voti ...

POLLIONE

Ebben, crudele?

NORMA

Adalgisa fia punita,
Nelle fiamme perirà, sì, perirà!

POLLIONE

Ah! Ti prendi la mia vita,
Ma di lei, di lei pietà!

NORMA

Preghi alfine?
Indegno! È tardi.
Nel suo cor ti vo' ferire,
Sì, nel suo cor ti vo' ferire!
Già mi pasco ne' tuoi sguardi,
Del tuo duol, del suo morire,
Posso alfine, io posso farti
Infelice al par di me!

POLLIONE

Ah! T'appaghi il mio terrore!
Al tuo piè son io piangente!
In me sfoga il tuo furore,
Ma risparmia un'innocente!
Basti, basti a vendicarti
Ch'io mi sveni innanzi a te!
Dammi quel ferro!

POLLIONE

¡Ah! ¡Cruel! En el pecho del padre
debes hundir ese puñal...
¡Dámelo!

NORMA

¿A ti?

POLLIONE

¡Que sólo yo muera!

NORMA

¿Tú sólo? ¡Todos!
Los romanos caerán segados por cientos,
exterminados.
Y Adalgisa...

POLLIONE

¡Ay de mí!

NORMA

...infiel ha sido a sus votos...

POLLIONE

¿Y bien, cruel?

NORMA

Adalgisa será castigada;
en la hoguera perecerá, ¡sí, perecerá!

POLLIONE

¡Toma mi vida,
pero ten piedad de ella!

NORMA

¿Imploras al fin?
¡Indigno! ¡Ya es tarde!
En su corazón te heriré, sí;
sí, en su corazón quiero herirte.
Ya disfruto con verte,
con tu dolor, con su muerte;
puedo, al fin, hacerte
al par de mí infeliz.

POLLIONE

¡Ah, que te aplaque mi terror!
A tus pies me ves, llorando.
Desfoga en mí tu furor,
pero perdona a una inocente.
¡Baste a tu venganza
que me mate ante ti!
Dame ese puñal.

NORMA
Che osi? Scostati!

POLLIONE
Il ferro, il ferro!

NORMA
(*gridando*)
Olà, ministri, sacerdoti, accorrete!

SCENA ULTIMA
Ritornano Oroveso, i Druidi, i Bardi e i Guerrieri.

NORMA
All'ira vostra
Nuova vittima io svelo.
Una spergitura sacerdotessa
I sacri voti infranse,
Tradi la patria,
E il Dio degli avi offese.

OROVESO E CORO
O delitto! O furor!
La fa palese!

NORMA
Sì, preparate il rogo!

POLLIONE
(*a Norma*)
Oh! Ancor ti prego,
Norma, pietà!

OROVESO E CORO
La svela!

NORMA
Udite.
(Io rea l'innocente accusar
Del fallo mio?)

OROVESO E CORO
Parla. Chi è dessa?

POLLIONE
Ah! Non lo dir!

NORMA
Son io.

OROVESO E CORO
Tu! Norma!

NORMA
¿Qué intentas? Aparta.

POLLIONE
¿El puñal!

NORMA
(*gritando*)
¿Sacerdotes, acudid!

ESCENA ÚLTIMA
Vuelven oroveso, los druidas, los bardos y los guerreros.

NORMA
Una nueva víctima
a vuestra ira ofrezco.
Una sacerdotisa perjura
ha roto sus sagrados juramentos,
ha traicionado a la patria
y ha ofendido al dios de los ancestros.

OROVESO Y CORO
¿Oh, delito! ¿Oh, furor!
Dinos quién es.

NORMA
Sí, preparad la hoguera.

POLLIONE
(*a Norma*)
¿Oh! ¿Una vez más te ruego!
Norma, ¡piedad!

OROVESO Y CORO
Revélanos su nombre.

NORMA
Escuchad.
(Yo soy la culpable... ¿puedo acusar
a una inocente de mi pecado?)

OROVESO Y CORO
Habla. ¿Quién es ésa?

POLLIONE
¿Ah! No lo digas.

NORMA
Soy yo.

OROVESO Y CORO
¿Tú? ¿Norma!

NORMA

Io stessa. Il rogo ergete.

OROVESO E CORO

(D'orrore io gelo!)

POLLIONE

(Mi manca il cor!)

OROVESO E CORO

Tu delinquente!

POLLIONE

Non le credete!

NORMA

Norma non mente.

OROVESO

Oh! Mio rossor!

CORO

Oh! Quale orror!

NORMA

Qual cor tradisti, qual cor perdesti
 Quest'ora orrenda ti manifesti.
 Da me fuggire tentasti invano,
 Crudel Romano, tu sei con me.
 Un nume, un fato di te più forte
 Ci vuole uniti in vita e in morte.
 Sul rogo istesso che mi divora,
 Sotterra ancora sarò con te.

POLLIONE

Ah! Troppo tardi t'ho conosciuta!
 Sublime donna, io t'ho perduta!
 Col mio rimorso è amor rinato,
 Più disperato, furente egli è!
 Moriamo insieme, ah, sì, moriamo!
 L'estremo accento sarà ch'io t'amo.
 Ma tu morendo, non m'abborrire,
 Pria di morire, perdona a me!
 Che feci, o ciel!

NORMA

Yo misma; erigid la hoguera.

OROVESO Y CORO

¡Me hiela el horror!

POLLIONE

Me abandona el valor.

OROVESO Y CORO

¿Tú, pecadora?

POLLIONE

¡No la creáis!

NORMA

Norma no miente.

OROVESO

¡Oh! ¡Vergüenza mía!

CORO

¡Oh! ¡Qué horror!

NORMA

Qué corazón traicionaste... qué corazón perdiste...
 Esta hora horrenda te lo revele.
 En vano intestaste huir de mí,
 cruel romano, y estás conmigo.
 Un dios, un destino más fuerte
 nos quiere unidos en vida y en muerte.
 En la hoguera misma que me devora,
 y aún bajo tierra, estaré contigo.

POLLIONE

Demasiado tarde te he conocido;
 mujer sublime, ¡y te he perdido!
 Con remordimiento amor ha renacido,
 más desesperado, aún más enfebrecido.
 Muramos juntos, ah, sí, muramos,
 mis últimas palabras serán "te amo".
 Mas, al morir no me aborrezcas,
 antes de morir, perdóname.
 ¡Qué he hecho!

OROVESO E CORO

Oh! In te ritorna,
Ci rassicura!

NORMA

(ai Sacerdoti)
Io son la rea.

OROVESO E CORO

Canuto padre te ne scongiura,
Di che deliri, di che tu menti,
Che stolti accenti uscir da te!
Il Dio severo che qui t'intende,
Se stassi muto, se il tuon sospende,
Indizio è questo, indizio espresso
Che tanto eccesso punir non de',
Ah no, che il Dio punir non de'!
Norma! Deh! Norma, scolpati!
Taci? Ne ascolti appena?

NORMA

(scuotendosi con grido, fra sè)
Cielo! E i miei figli?

POLLIONE

Ah! Miseri! Oh pena!

NORMA

(volgendosi a Pollione)
I nostri figli?

POLLIONE

Oh pena!

Norma, come colpita da un'idea, s'incammina verso il padre. Pollione in tutta questa scena osserverà con agitazione i movimenti di Norma ed Orovoso.

OROVESO E CORO

Norma sei rea? Parla!

NORMA

Sì, oltre umana idea.

OROVESO E CORO

Empia!

OROVESO Y CORO

¡Oh! Vuelve en ti,
devuélvenos la paz...

NORMA

(a los sacerdotes)
Yo soy la culpable.

OROVESO Y CORO

Tu anciano padre te lo ruega;
Di que deliras, di que mientes,
que son palabras necias que salen de ti.
El dios severo que te contempla
mudo atiende, su trueno suspende,
indicio cierto, indicio expreso
de que tanto exceso no castigará.
¡El dios no castigará!
¡Norma! ¡Oh! Norma, excúlpate!
¿Callas? ¿Ni siquiera escuchas?

NORMA

(ahogando un grito, para sí misma)
¡Cielos! ¿Y mis hijos?

POLLIONE

¡Ay! ¡Infeliz! ¡Oh, dolor!

NORMA

(a Pollione)
¿Y nuestros hijos?

POLLIONE

¡Oh, pena!

Norma, como presa de una repentina idea, se acerca a su padre. Pollione observará toda esta escena con agitación los movimientos de Norma y Orovoso.

OROVESO Y CORO

¿Norma, eres culpable? ¡Habla!

NORMA

Sí, más allá de cuanto pueda imaginarse.

OROVESO Y CORO

¡Impía!

NORMA*(ad Orovoso)*

Tu m'odi.

OROVESO

Scostati.

NORMA*(a stento trascinandolo in disparte)*

Deh! Deh! M'odi!

OROVESO

Oh, mio dolor!

NORMA*(piano ad Orovoso)*

Son madre ...

OROVESO

Madre!

NORMA

Acquetati.

Clotilde ha i figli miei.

Tu li raccogli, e ai barbari

Gl'invola insiem con lei.

OROVESO

No! Giammai! Va. Lasciami.

NORMA

Ah! Padre! Ah! Padre!

Un prego ancor.

*S'inginocchia.***POLLIONE ED OROVESO**

Oh, mio dolor!

CORO

Oh, qual orror!

NORMA*(sempre piano ad Orovoso)*

Deh! Non volerli vittime

Del mio fatale errore!

Deh! Non troncar sul fiore

Quell'innocente età!

Pensa che son tuo sangue,

Abbi di lor pietade!

Ah! Padre, abbi di lor pietà!

NORMA*(a Orovoso)*

¡Escúchame!

OROVESO

¡Aparta!

NORMA*(llevándolo con esfuerzo aparte)*

¡Escúchame!

OROVESO

¡Oh! ¡Dolor!

NORMA*(en voz baja a Orovoso)*

Soy madre...

OROVESO

¡Madre!

NORMA

Cálmate.

Clotilde tiene a mis hijos.

Acógelos, y mantenlos con ella,

al abrigo de los bárbaros.

OROVESO

¡No, jamás! ¡Vete, déjame!

NORMA

¡Ah, padre!

Un último ruego.

*Se arrodilla.***POLLIONE Y OROVESO**

¡Oh, dolor!

CORO

¡Oh, qué horror!

NORMA*(siempre en voz baja, a Orovoso)*

No dejes que sean víctimas

de mi error fatal.

No cortes la flor

de su inocente edad.

Piensa que son tu sangre,

¡ten de ellos piedad!

Padre, ten de ellos piedad...

POLLIONE

Commosso è già.

CORO

Piange! Prega!

NORMA

Padre, tu piangi?
Piangi e perdona!
Ah! Tu perdoni!
Quel pianto il dice.
Io più non chiedo. Io son felice.
Contenta il rogo io ascenderò!

POLLIONE

Sì, è già. Oh ciel!
Ah, più non chiedo!
Contento il rogo io ascenderò!

OROVESO

Oppresso è il core.
Ha vinto amor, oh ciel!
Ah, sì! Oh, duol! Oh, duol!
Figlia! Ah!
Consolarm'io mai, ah, non potrò!

CORO

Che mai spera?
Qui respinta è la preghiera!
Le si spogli il crin del serto,
La si copra di squallor!
Sì, piange!

NORMA

Padre, ah, padre! Tu mel prometti?
Ah! Tu perdoni!

OROVESO

Ah! Cessa, infelice!
Io tel prometto, ah, sì!
Ah sì! Oh, duol! Oh, duol!
Figlia! Ah!
Consolarm'io mai, ah, non potrò!

CORO

Che mai spera? ecc.
*(i Druidi coprono d'un velo nero
la Sacerdotessa)*
Vanne al rogo!

POLLIONE

Se ha conmovido.

CORO

¡Llora! ¡Reza!

NORMA

Padre, ¿lloras?
¡Llora y perdona!
¡Ah! Me perdonas...
Tu llanto lo dice.
Nada más pido. Yo soy feliz.
¡Contenta a la hoguera subiré!

POLLIONE

Ya se alza... ¡Oh, cielos!
¡Ah, no pido más!
Contento a la hoguera subiré.

OROVESO

Mi corazón está oprimido.
¡Cielo, ha vencido el amor!
¡Ah! sí. ¡Oh, dolor!
¡Hija!
Jamás hallaré consuelo.

CORO

¿Qué espera?
Le sea negado su ruego.
Se quite la corona de sus cabellos,
cubierta se vea de vergüenza.
¡Sí, llora!

NORMA

¡Padre, ah, padre! ¿Me lo prometes?
¡Ah! ¡Me perdonas!

OROVESO

¡Ah! Basta, infeliz.
Te lo prometo, ¡ah! Sí...
¡Ah! sí. ¡Oh dolor!
¡Hija! ¡Ah!
¡Jamás hallaré consuelo!

CORO

¿Qué espera?
*(los druidas cubren a la sacerdotisa
con un velo negro)*
¡A la hoguera!

OROVESO
Va, infelice!

NORMA
(*incamminandosi*)
Padre, addio!

CORO
Vanne al rogo ed il tuo scempio
Purghi l'ara e lavi il tempio,
Maledetta estinta ancor!

POLLIONE
Il tuo rogo, o Norma, è il mio!
Là più santo
Incomincia eterno amor!

NORMA
(*si volge ancora una volta*)
Padre Addio!

OROVESO
(*la guarda*)
Addio!
Sgorga o pianto,
Sei permesso a un genitor!

Pollione e Norma sono trascinati al rogo.

OROVESO
¡Ve, infeliz!

NORMA
(*encaminándose*)
¡Padre, adiós!

CORO
Ve a la hoguera y que tu castigo
limpie el altar y lave el templo,
¡maldita seas después de muerta!

POLLIONE
Tu hoguera, Norma, es la mía;
¡en ella comienza, más puro
el eterno amor!

NORMA
(*se vuelve una vez más*)
¡Padre, adiós!

OROVESO
(*la mira*)
Adiós.
¡Brotó, llanto,
el padre te lo permite!

Pollione y Norma son llevados a la hoguera.

Traducción:
Anselmo Alonso Soriano